

# Alessandro Mazzarelli

Inserito nei *palazzi della politica*  
«per raccontarne i segreti»

Alessandro Mazzarelli (Roma, 1976) ha esordito con il romanzo *L'uomo in blu* (Elliott, 2018). I suoi racconti sono apparsi sulle riviste *Colla*, *'tina*, *Toilet* e *Inutile*.



**L**A RACCHETTA che aveva appeso al chiodo l'ha ripresa da poco; la scrittura, invece, non l'ha mai abbandonata. Romano doc ma tifoso della Fiorentina, laureato in Diritto internazionale, giornalista, capelli e barba che hanno iniziato a ingrigirsi. Ogni mattina dal quartiere San Lorenzo si dirige verso un palazzo del centro; cura la comunicazione e le relazioni con la stampa di un partito; «meglio se non diciamo quale»...

**Segrete stanze.** «Racconto come il potere agisce sulle persone che lo esercitano, cambiandole e modificando le relazioni con gli altri. Il mio è un romanzo di formazione sia civica che umana, perché il protagonista si accorge che il suo bagaglio politico e sentimentale è insufficiente. Ma racconta anche un pezzo di Roma, quella che sta dietro le quinte della politica italiana».

**Notturmo.** «La storia mi frullava in testa da tempo; ci ho messo tre anni per riuscire a trovare una voce che mi convinceva. Scrivo negli intervalli del mio lavoro, a volte la mattina, ma soprattutto di notte, quando mi sembra di avere un tempo infinito a disposizione. Leggo di tutto anche se i miei gusti sono cambiati. Tra i miei maestri devo mettere per forza John Steinbeck, Hermann Melville, Philip Roth, Joseph Conrad, Julio Cortázar, Stefan Zweig ed Emmanuel Carrère. Un'italiana che mi piace è Letizia Muratori».

**Scouting.** «Prima del libro ho pubblicato i miei racconti su alcune riviste come *Colla*, *'tina*, *Toilet* e *Inutile*, e una casa editrice dopo averli letti mi chiese se avevo qualcosa di pronto. Il mondo delle riviste letterarie è un piccolo tesoro da salvaguardare, utile sia al lettore curioso sia a chi scrive ed è in cerca di nuove storie e stili, sia agli editori in cerca di talenti nuovi. Nelle riviste lavora gente preparata che mette un amore e una cura dei testi quasi commovente. Per un esordiente è un po' una tappa obbligata: significa uscire dalla solitudine della propria scrittura per mettersi a lavorare per la prima volta con un editor di professione».